

NGN & WIFI Promossi dalla PA

Il 26 settembre a Bologna, si è tenuta una giornata di lavori sul tema “NGN & WIFI promossi dalla PA”. Il convegno, organizzato da Lepida, socio ANFoV, ha analizzato e discusso il tema NGN dal punto di vista di modelli, territori e attori, e il tema del WIFI come strumento di lotta al divario digitale. Sono intervenuti il presidente di ANFoV, Achille de Tommaso e alcune altre aziende associate ANFoV: Acantho, Fastweb, FUB, Telecom, Wind. Molti i temi trattati, sia dal punto di vista tecnico che economico, anche alla luce dei più recenti sviluppi della crisi. L'esiguità delle risorse disponibili e i tagli agli investimenti hanno più volte richiamato l'importanza di ottimizzare le infrastrutture disponibili alla posa della rete, per ridurre i costi in opere civili. Il catasto delle infrastrutture di ANFoV è stato richiamato come modello di riferimento in vari interventi. L'originalità del progetto ANFoV, rispetto ad altre esperienze locali richiamate nel corso del convegno, è soprattutto la sua dimensione nazionale e la sua concezione di strumento gestito e reso operativo da AGCOM.

La prima sessione della mattina ha riguardato il “**Quadro nazionale e prospettive territoriali**”. Il presidente di Lepida, **Gabriele Falciasecca**, ha presentato le strategie per lo sviluppo di NGAN in Emilia Romagna. Le iniziative regionali, in particolare il PITER (Piano Telematico dell'Emilia Romagna) si inseriscono nel quadro di riferimento europeo, di cui cercano di realizzare gli obiettivi di riduzione del divario digitale. In questo contesto, la missione strategica di Lepida è di concorrere ad abilitare il territorio regionale in modo omogeneo. Il presidente ha richiamato in particolare l'importanza del database delle infrastrutture di supporto alle NGAN, in linea con quanto proposto da ANFoV sul tema del catasto delle infrastrutture. **Mario Frullone**, direttore ricerche di FUB, ha illustrato l'evoluzione del broadband mobile rispetto alla banda larga in generale. Secondo Frullone è fondamentale che, a livello locale e regionale, siano studiate soluzioni a supporto della larga banda mobile per affrontare l'aumento di domanda in atto, tutelando i diritti degli utenti. Le strategie sono diverse e sono già in corso, comprendono: accesso a ulteriori risorse frequenziali; interventi per colmare il divario digitale, anche grazie alle tecnologie radio; architetture multilayer verso il 4G; ottimizzazione progettuale per la gestione dei terminali e delle applicazioni all'interno della rete mobile; strategie di tariffazione innovative; analisi della qualità della rete e dell'esperienza dell'utente. L'attenzione alla banda larga mobile è stata ribadita anche nel successivo intervento di **Gianluca Mazzini**, direttore generale di Lepida.

La seconda sessione ha trattato il tema “**Enti e territori**”.

Paolo Corda di Infratel ha illustrato le attività del MISE ai fini degli obiettivi europei di riduzione del divario digitale. Corda ha proposto un tema che è stato poi ampiamente ripreso nel corso della giornata, quello dei finanziamenti alle NGN. In un quadro in cui gli operatori lamentano scarsità di risorse e incertezze sul RoI, gli OTT generano traffico ma non aumentano i ricavi, gli utilizzatori hanno acquisito l'abitudine ad usufruire gratuitamente di molti servizi e la PA è a corto di risorse, si ripropone il tema dell'utilizzo e della ottimizzazione delle infrastrutture esistenti, nella linea già ampiamente indicata da ANFoV negli ultimi anni. **Franco Vatalaro**, del comitato NGN di AGCOM, ha richiamato la prospettiva europea, mettendo in evidenza che a livello continentale alla crescita dei servizi non si è accompagnata una crescita coerente delle infrastrutture a supporto. Per rimuovere gli ostacoli allo sviluppo delle infrastrutture, secondo Vatalaro, è necessario stabilire regole che incentivino concorrenza e investimenti, con la possibilità di una flessibilità tariffaria. Anche per Vatalaro è fondamentale agevolare la posa della fibra e, per innescare un circolo virtuoso, è importantissimo lanciare una campagna informativa verso i cittadini utilizzatori, che devono essere consapevoli dell'importanza dell'accesso alla rete per le abitazioni. **Achille de Tommaso**, presidente di ANFoV e CEO di **Aquarius Logica**, ha proposto il tema del divario

dell'Italia nelle NGN e l'impatto della crisi finanziaria. Questa ha portato a un possibile deterioramento del quadro di bilancio degli operatori di telecomunicazioni, che rende ancora meno probabile un'accelerazione degli investimenti sulla NGN o l'ipotesi di un conferimento forzoso della rete in rame. I concorrenti di Telecom Italia sono in gran parte fermi; e taluni anzi lamentano la scarsa risposta del mercato alle sperimentazioni in corso. Stessa situazione per molti progetti regionali, fermi soprattutto per i tagli ai bilanci. Questo quadro porta facilmente a immaginare un futuro in cui solo le principali aree urbane del paese saranno gradualmente raggiunte dalla rete NGN, con l'Italia molto lontana dagli obiettivi di intonazione universalistica stabiliti dall'agenda digitale europea. De Tommaso ha posto anche il problema se le aziende italiane siano realmente pronte a gestire l'innovazione. La risposta di De Tommaso è che, soprattutto le PMI hanno la propensione a considerare gli investimenti in innovazione digitale un costo, e non una opportunità. Quali le proposte in questo scenario? Secondo De Tommaso occorre analizzare i costi-benefici degli investimenti necessari, inclusi i costi del "non fare". Il presidente ha richiamato l'azione di ANFoV in questo campo, soprattutto l'analisi delle opzioni per la costruzione di NGN per favorire e accelerare la posa della fibra, nonché le possibili soluzioni tecnologiche alternative come rame e satellite. Prioritaria e propedeutica all'implementazione virtuosa, soprattutto per la riduzione dei costi in opere civili delle NGN, è l'istituzione di un catasto delle infrastrutture di rete che consenta di pianificare la posa dei cavi in fibra ottica riutilizzando totalmente o parzialmente i cavidotti che risultano a catasto come esistenti e disponibili. La valenza in originalità di questa iniziativa sul catasto consiste nella dimensione "nazionale" che si vuole conferire a tale strumento che dovrebbe essere costruito su base informatica, gestito e reso operativo al più presto da AGCOM. De Tommaso ha anche ricordato che il tema "NGN e Neutralità della rete" sarà oggetto di un osservatorio ANFoV il prossimo 20 ottobre a SMAU.

Andrea Bondi di ANCI ha fornito una panoramica dei servizi su banda larga offerti dal comune di Imola. Bondi si è fatto portavoce di ANCI nel sostenere l'importanza di questi servizi a supporto dell'occupazione, soprattutto femminile, in una logica di conciliazione. Anche Bondi ha richiamato il tema del riutilizzo delle infrastrutture esistenti. **Mario Groff**, direttore tecnico di **Trentino Network Srl** ha illustrato la positiva esperienza della provincia autonoma di Trento che, negli ultimi anni, ha varato una serie di iniziative volte a portare l'accesso alla rete a quote di popolazione in linea con gli obiettivi europei. Il progetto della provincia si sviluppa attraverso la realizzazione di tre obiettivi di impatto strategico: 1) risoluzione del divario digitale, garantendo a tutti i cittadini e le imprese del Trentino la disponibilità di connessioni veloci ad internet e portando, in 5/6 anni, la banda ultra-larga a tutti i cittadini e le imprese del Trentino; 2) sviluppo di servizi innovativi nelle aree sanità, energia e monitoraggio del territorio; 3) promozione delle iniziative locali, con l'obiettivo soprattutto di sostenere l'occupazione.

La terza sessione della mattina ha discusso il ruolo degli **operatori**.

Gianfranco Ciccarella, responsabile NGAN & partnership di **Telecom Italia**, ha identificato come punti critici il backbone e l'assenza di modelli cui fare riferimento. Ciccarella ha proposto una disamina dei fattori abilitanti le NGAN. Ha inoltre illustrato il piano di Telecom Italia che ha l'obiettivo di collegare 10 milioni di unità immobiliari entro il 2018. Anche **Giorgio Proietti** di **Fastweb** ha posto l'accento sul tema del backbone a monte e sull'importanza di assicurare la disponibilità delle infrastrutture soprattutto ai distretti industriali. Proietti ha anche lanciato il tema, poi ampiamente ripreso, della partnership pubblico-privato come possibile soluzione alla penuria di risorse. **Giulio Signorelli** di **Wind** ha affrontato il tema degli investimenti necessari e della difficoltà ad identificare un business case in questo settore. Secondo Wind, sarà necessario andare verso una infrastruttura unica, in funzione di utility. **Roberto Vancini**, direttore generale di **Acantho**, ha sottolineato la necessità di sensibilizzare le imprese rispetto all'importanza della banda larga come motore di sviluppo.

La sessione pomeridiana, è stata dedicata al tema del WIFI con riferimento ai “**Nuovi scenari nazionali e territoriali**”.

Franco Grillini, consigliere regionale dell’**Emilia Romagna**, ha richiamato il tema del divario culturale riguardo all’importanza della tecnologia, che non riguarda solo le imprese, ma anche la classe politica. Grillini ha messo in evidenza che il PITER sancisce l’accesso a internet come diritto, con un cambio di paradigma culturale importante. Rispetto al concetto di internet come diritto, si pone evidentemente il tema della gratuità che, almeno in certe aree, secondo Grillini, potrebbe diventare un volano alla alfabetizzazione. **Gianluca Mazzini di Lepida** ha poi illustrato che cosa Lepida sta predisponendo su WIFI a livello regionale. L’obiettivo è promuovere la diffusione del WiFi come fattore importante per lo sviluppo dei territori e dei servizi dei propri soci, tutti gli enti locali del territorio emiliano-romagnolo, con un importante denominatore comune: un sistema di autenticazione unico, la cui “federazione” è stata recentemente aperta a qualunque modello pubblico-privato. Lepida sta puntando sul concetto di “Walled Garden”, ossia un ambito di navigazione senza autenticazione, progettato in ottica collaborativa a livello regionale e coordinato da Lepida caratterizzato da: georeferenziazione dei contenuti; contenuti diversificati (servizi pubblici, sponsorizzazioni, iniziative culturali-turistiche, inserzioni etc), progetti su base territoriale configurabili dagli enti.

La sessione successiva ha presentato “**Esperienze di WIFI municipale**”. **Paolo Gandolfi** assessore del comune di **Reggio Emilia** ha sottolineato il successo dell’iniziativa del comune di Reggio che, dal 2005, ha scelto il WIFI per favorire l’accesso nei luoghi pubblici, puntando sull’utenza nomade. Il comune sta ancora lavorando all’ampliamento del numero di hotspot e ad una maggiore integrazione del servizio. **Matteo Lepore**, assessore del comune di **Bologna**, ha illustrato la lunga esperienza bolognese, che parte da Iperbole. E’ stato un percorso importante rispetto al quale il comune si prefigge un successivo salto di qualità con gli obiettivi di creare un eco-sistema urbano per l’innovazione, supportare imprese e talenti individuali, fornire servizi al turismo e, infine, proporsi come “smart city” a livello europeo. **Chiara Sapigni**, assessore del comune di **Ferrara**, ha presentato Wi-Fe: il wi-fi della città di Ferrara. Il progetto, realizzato in collaborazione con l’università, fornisce agli utenti 90 minuti al giorno di connessione, ritenuti sufficienti per un turista in visita alla città, per consultare la propria posta elettronica e visitare i principali siti. La rete è disponibile nel centro della città e, in generale, nei luoghi ove si svolgono eventi culturali, in bar, parchi e giardini pubblici, e nella stazione ferroviaria. **Carlo Battistini**, assessore del comune di **Cesena**, ha illustrato il progetto Cesena WIFI, che si caratterizza per essere: gratuito, attivo 24 ore su 24, a tempo illimitato, senza limite di quantità di dati scaricati in parchi, piazze ed altri luoghi di aggregazione della città di Cesena. L’attivazione è semplice e può avvenire da qualunque dispositivo mobile.

L’ultima sessione è stata dedicata al tema “**Il mondo privato: esperienze e soluzioni a confronto**”.

Luca Giglioli, facility manager di **GooMobile** ha presentato l’approccio al tema delle oasi wireless cittadine, ovvero oasi pubbliche e private ad alta frequentazione, affrontando il tema delle infrastrutture necessarie e dei servizi che possono essere offerti. **Giovanni Guerri**, presidente di **Guglielmo srl**, ha presentato il sistema LUMEN™ che gestisce l’accesso WIFI geografico. Guglielmo è un WISP, attivo in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, che attualmente serve 112 comuni italiani con un sistema federato. Guerri ha mostrato come i costi del servizio possono diminuire con il crescere delle dimensioni delle aree servite e ha indicato come la creazione di ampie aree federate possa contribuire ad abbattere i costi operativi della rete. Ha poi presentato un caso di successo, il progetto FUN, che ha coperto oltre 15 km del litorale della zona di Jesolo. **Donato Rocchi di Acantho** ha presentato il progetto Galileo, realizzato sulla riviera romagnola di Cervia. Il progetto consente la navigazione internet da qualunque dispositivo. Si tratta di una novità dal punto di vista tecnologico perché è supportato da un anello in fibra ottica. Rocchi ha richiamato nel suo intervento il punto critico dell’ampiezza di banda, che deriva dalla maggiore richiesta per le

applicazioni che si stanno diffondendo. **Federico Filippi**, presidente di **Ikalia** ha presentato l'esperienza nel settore degli hotspot e delle reti per l'accesso pubblico a Internet. Il prodotto dell'azienda "WiSpot" è un modello di "gestione autonoma" che si caratterizza per avere sistemi di proprietà, libertà di gestione (accessi gratuiti o a pagamento) con incassi trattenuti completamente dalla location e outsourcing della sola assistenza e della conservazione dati. Filippi ha infine presentato l'esperienza del progetto "Bologna Wi-Fi" dedicata soprattutto agli esercizi commerciali.